



UFFICIO SINDACALE

Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262319/321/312 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



COMUNICATO VERTENZA BIALETTI: UN CAFFÈ IN PIAZZA A TORINO PER DIFENDERE IL LAVORO

Domani 27 aprile, le lavoratrici e i lavoratori della Bialetti di Omegna, 120 dipendenti diretti più l'indotto, manifesteranno in piazza Castello, sotto la sede della Regione, a Torino.

Nel corso della manifestazione verrà preparato e offerto caffè con la famosa macchinetta "Moka Express".

La macchinetta con l'omino coi baffi, infatti, rischia di non essere più un prodotto fatto in Italia, perché la proprietà della Bialetti vuole delocalizzare interamente il ciclo produttivo in Cina e conservare solo il marchio. Questo, oltre che determinare la chiusura della fabbrica e il licenziamento di tutte le lavoratrici e i lavoratori di Omegna, rappresenterebbe un danno incalcolabile per l'immagine industriale del nostro paese. Uno dei prodotti che rappresentano la cultura e il modo di vivere dell'Italia, che entra in tutte le case, sarebbe fatto in Cina.

Per questo la Fiom nazionale ha assunto questa vertenza come simbolica della difesa del "made in Italy" e ha espresso pieno sostegno a tutte le iniziative dei lavoratori.

Martedì, dopo l'offerta pubblica di caffè, una delegazione dei lavoratori e dei sindacati territoriali di Omegna incontrerà il presidente della Regione Piemonte, Cota, per chiedere un intervento attivo dell'istituzione regionale, perché la produzione non sia delocalizzata.

Mercoledì, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, si svolgerà un incontro nazionale sulla vertenza, nel quale verrà chiesto al Governo di intervenire per fermare la delocalizzazione e costruire un piano industriale che garantisca la continuità della produzione in Italia.

La Regione Piemonte e il Governo nazionale sono oggi di fronte a un banco di prova concreto rispetto alla volontà di conservare il sistema manifatturiero in Italia e di impedire delocalizzazioni disastrose per il lavoro e per l'immagine industriale del Paese.

FIOM NAZIONALE

Roma, 26 aprile 2009